

ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS

Dati Anagrafici	
Sede in	VIA GIUSEPPE BRUSCHETTI 16 20125 Milano MI
Partita IVA	
Codice Fiscale	97091710588
Forma Giuridica	Associazione
Settore di attività prevalente (ATECO)	960909
Numero di iscrizione al RUNTS	
Sezione di iscrizione al registro	Altri Enti del Terzo Settore (G)
Codice/lettera attività di interesse generale svolta	a), c)
Attività diverse secondarie	

Bilancio di esercizio al 31/12/2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Periodo corrente	Periodo precedente
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.343	3.616
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	3.343	3.616
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	260.773	248.856
2) Impianti e macchinari	1.548	1.948
3) Attrezzature	184	0
4) Altri beni	2.890	4.617
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	265.395	255.421

III - Immobilizzazioni finanziarie**1) Partecipazioni in**

a) Imprese controllate	0	0
b) Imprese collegate	0	0
c) Altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	0	0

2) Crediti**a) Verso imprese controllate**

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0

b) Verso imprese collegate

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0

c) Verso altri enti Terzo Settore

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri enti del Terzo settore	0	0

d) Verso altri

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0

Totale crediti

	0	0
--	---	---

3) Altri titoli

	0	0
--	---	---

Totale immobilizzazioni finanziarie

	0	0
--	---	---

Totale immobilizzazioni (B)

	268.738	259.037
--	---------	---------

C) Attivo circolante**I - Rimanenze**

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze	0	0

II - Crediti**1) Verso utenti e clienti**

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso utenti e clienti	0	0

2) verso associati e fondatori

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso associati e fondatori	0	0

3) Verso enti pubblici

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso enti pubblici	0	0

4) Verso soggetti privati per contributi

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso soggetti privati per contributi	0	0

5) Verso enti della stessa rete associativa

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
--	---	---

Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso enti della stessa rete associativa	0	0
6) Verso altri enti del Terzo Settore		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso enti del Terzo settore	0	0
7) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
8) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
9) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.084	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	1.084	0
10) Da 5 per mille		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti da 5 per mille	0	0
11) Imposte anticipate	0	0
12) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	823	1.558
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	823	1.558
Totale crediti	1.907	1.558
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	494.075	712.853
2) Assegni	0	0
3) Danaro e valori in cassa	0	0
Totale disponibilità liquide	494.075	712.853
Totale attivo circolante (C)	495.982	714.411
D) Ratei e risconti attivi	678	0
TOTALE ATTIVO	765.398	973.448

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Periodo corrente	Periodo precedente
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	0	0
II - Patrimonio vincolato		
1) Riserve statutarie	0	0
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	7.000	4.174
3) Riserve vincolate destinate da terzi	0	0
Totale patrimonio vincolato	7.000	4.174
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	880.149	819.425
2) Altre riserve	0	0

Totale patrimonio libero	880.149	819.425
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	(289.417)	60.724
Totale Patrimonio Netto	597.732	884.323
B) fondi per rischi e oneri:		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
3) Altri	0	0
Totale fondi per rischi ed oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31.832	24.299
D) Debiti		
1) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche	0	0
2) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
3) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso enti della stessa rete associativa		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso enti della stessa rete associativa	0	0
5) Debiti per erogazioni liberali condizionate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti per erogazioni liberali condizionate	0	0
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	0	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	84.322	24.592
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	84.322	24.592
8) Debiti verso imprese controllate e collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate e collegate	0	0
9) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.091	4.614
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	12.091	4.614
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.533	3.888
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.533	3.888
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.014	7.896
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori	8.014	7.896

12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	630	1.823
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	630	1.823
Totale debiti	112.590	42.813
E) Ratei e risconti passivi	23.244	22.013
TOTALE PASSIVO	765.398	973.448

ONERI E COSTI	Periodo corrente	Periodo precedente	PROVENTI E RICAVI	Periodo corrente	Periodo precedente
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	89.268	84.596
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	49.706	23.666	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
2) Servizi	503.343	331.781	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
			4) Erogazioni liberali	199.138	281.814
3) Godimento beni di terzi	0	0	5) Proventi del 5 per mille	0	0
4) Personale	14.696	0	6) Contributi da soggetti privati	0	0
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
5) Ammortamenti	0	0	8) Contributi da enti pubblici	328.885	322.811
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
7) Oneri diversi di gestione	18.795	6.341	10) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0	11) Rimanenze finali	0	0
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	2.826	7.000			
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	(2.826)			
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	589.366	365.962	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	617.291	689.221
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	27.925	323.259
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	0	0	2) Contributi da soggetti privati	0	0
3) Godimento di beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0

4) Personale	0	0	4) Contributi da enti pubblici	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Altri ricavi rendite e proventi	3	0
7) Oneri diversi di gestione	0	0	7) Rimanenze finali	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0			
Totale costi e oneri da attività diverse	0	0	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	3	0
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	3	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0	0	1) Proventi da raccolte fondi abituali	0	0
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0	0	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0
3) Altri oneri	0	0	3) Altri proventi	0	0
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	0	0	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0	0
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	0	0	1) Da rapporti bancari	0	0
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	0	0
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0			
6) Altri oneri	0	0	5) Altri proventi	0	0
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	0	0	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	0	0
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	0	0
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.453	2.053	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	97.827	67.986	2) Altri proventi di supporto generale	39	142
3) Godimento beni terzi	1.890	1.245			
4) Personale	191.618	178.835			
5) Ammortamenti	6.774	7.278			
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0			

6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0		
7) Altri oneri	14.738	4.196		
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0		
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0		
Totale costi e oneri di supporto generale	316.300	261.593	Totale proventi di supporto generale	39 142
Totale oneri e costi	905.666	627.555	Totale proventi e ricavi	617.333 689.363
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	(288.333) 61.808
			Imposte	1.084 1.084
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	(289.417) 60.724

COSTI FIGURATIVI	Periodo corrente	Periodo precedente	PROVENTI FIGURATIVI	Periodo corrente	Periodo precedente
1) Da attività di interesse generale	0	0	1) Da attività di interesse generale	0	0
2) Da attività diverse	0	0	2) Da attività diverse	0	0
Totale costi figurativi	0	0	Totale proventi figurativi	0	0

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Avanzo/(disavanzo) d'esercizio	(289.417)	60.724
Imposte sul reddito	1.084	1.084
Interessi passivi/(attivi) (Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Avanzo/(disavanzo) d'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(288.333)	61.808
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	11.817	8.091
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.774	7.278
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche in aumento per elementi non monetari (Altre rettifiche in diminuzione per elementi non monetari)	2.866 (39)	1.573 (4)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	21.418	16.938
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(266.915)	78.746
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso utenti e clienti, associati e fondatori, enti pubblici, soggetti privati, enti della stessa rete associativa, enti del Terzo settore, da 5 per mille	735	1
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori, enti della stessa rete associativa, erogazioni liberali condizionate	59.730	13.810
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(678)	1.203
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	1.231	7.235

Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	8.960	6.918
Totale variazioni del capitale circolante netto	69.978	29.167
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(196.937)	107.913
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	(1.084)	(1.084)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(4.284)	(1.215)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(5.368)	(2.299)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(202.305)	105.614
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(16.473)	(1.700)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	0	(2.354)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(16.473)	(4.054)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Incremento Patrimonio netto a pagamento	0	0
(Decremento Patrimonio netto a pagamento)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(218.778)	101.560
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	712.853	611.293
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	0	0
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	712.853	611.293
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	494.075	712.853
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	0	0
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	494.075	712.853
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Relazione di missione al bilancio di esercizio al 31/12/2022

PREMESSA

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022 di cui la presente relazione di missione costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 13, primo comma, del D.Lgs. 03/07/2017, n.117, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente alla modulistica definita dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

Sono stati redatti i modelli A, B e C secondo le clausole generali ed i principi di redazione conformi a quanto stabilito dagli articoli 2423 e 2423 bis, nonché dai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, e dai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come prescritto dal Decreto Ministeriale citato, tenuto altresì conto delle specifiche previste dal principio contabile OIC 35.

PARTE GENERALE

Si forniscono le informazioni generali necessarie per una rappresentazione sintetica dell'Ente, della missione perseguita e delle attività da medesimo svolte.

Informazioni generali sull'Ente

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO – A.M.I.C.I. ETS persegue in ambito nazionale la propria azione di solidarietà sociale nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria nei confronti delle persone affette da malattie infiammatorie croniche dell'intestino ed, in particolare, dei soggetti affetti da colite ulcerosa e dalla malattia di Crohn. Si tratta di patologie altamente disabilitanti ed invalidanti, ad alto impatto sociale e con pesanti ricadute in termini di costi sociali.

L'Associazione ha sede legale in Milano, via Giuseppe Bruschetti n. 16.

L'Associazione svolge esclusivamente l'attività istituzionale prevista dal proprio Statuto Associativo e non svolge, nemmeno in via occasionale, attività di natura commerciale.

Nel corso dell'anno 2017 è stata approvata la c.d. Riforma del Terzo Settore ed, in particolare, il "Codice del Terzo Settore" di cui al D.Lgs. 117/2017. Al fine di recepire nel proprio statuto le nuove disposizioni ivi contenute, in data 30 aprile 2019 l'assemblea ordinaria di A.M.I.C.I. ONLUS ha approvato il nuovo statuto sociale modificato ed integrato secondo le disposizioni del citato Decreto Legislativo n.117/2017.

Con Decreto Dirigenziale n.6197 del 5 settembre 2022 della Città Metropolitana di Milano, Area Pianificazione e sviluppo economico, Settore Politiche del lavoro e welfare, l'Associazione A.M.I.C.I. ETS è stata iscritta al RUNTS – Regione Lombardia, nella sezione "g – Altri ETS", acquisendo, inoltre, la personalità giuridica.

A.M.I.C.I. ETS adotta la seguente struttura, governo, amministrazione e controllo:

ORGANI SOCIALI

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea
- Il Consiglio Nazionale
- L'Organo di controllo
- Il Revisore legale dei conti
- Il Collegio dei garanti

L'Associazione si avvale, inoltre:

- del Comitato medico scientifico;

- della Conferenza dei presidenti di sezione regionale.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA:

- elegge ed eventualmente revoca i componenti del Consiglio Nazionale;
- elegge ed eventualmente revoca i componenti dell'Organo di controllo;
- elegge ed eventualmente revoca il Revisore legale dei conti;
- elegge ed eventualmente revoca i componenti del collegio dei garanti;
- approva il Bilancio consuntivo presentato dal Consiglio Nazionale e corredato dalla relazione dell'Organo di controllo e del Revisori legale dei conti, ove previsto;
- svolge funzioni di programmazione degli obiettivi e di controllo e verifica dei risultati raggiunti;
- si dota di specifico Regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali;
- delibera sugli oggetti sottoposti al suo esame dal Consiglio Nazionale o riservati alla sua competenza dallo Statuto.

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA:

- delibera le modificazioni dello Statuto;
- delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'associazione e la devoluzione del suo patrimonio;
- nomina e stabilisce i poteri dei liquidatori e decide la destinazione di eventuali residui attivi, sulla base delle indicazioni dello Statuto.

All'assemblea, ordinaria o straordinaria, hanno diritto di intervento i soci delegati espressi dalle assemblee separate.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo. L'assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, è convocata dal Presidente o, in caso di sua impossibilità, dal vicepresidente o su richiesta di almeno un decimo dei soci o di un terzo dei componenti la conferenza dei presidenti di sezione regionale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo dell'adunanza (che può essere anche diverso dalla sede dell'Associazione) e l'elenco delle materie da trattare. L'avviso sarà anche pubblicato sul sito Internet e sul Notiziario dell'associazione almeno 30 giorni prima quello fissato per l'adunanza.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente, ovvero, in assenza o impedimento anche di questi, nell'ordine, dal Consigliere più anziano in età o da un altro Socio prescelto dall'assemblea.

Delle riunioni dell'assemblea viene redatto verbale da un Segretario nominato dall'assemblea che lo sottoscrive unitamente al Presidente; il verbale dell'assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione qualora siano presenti tanti delegati delle assemblee separate in rappresentanza di più della metà dei soci. L'assemblea ordinaria si considera validamente costituita in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci rappresentati dai delegati delle assemblee separate intervenuti. L'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti portati dai delegati presenti.

L'assemblea straordinaria è valida quando siano presenti tanti delegati delle assemblee separate in rappresentanza di almeno i 3/4 (tre quarti) dei soci e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei voti portati dai delegati presenti nel caso di modifiche dello Statuto e con il voto favorevole di $\frac{3}{4}$ dei soci rappresentati dai delegati delle assemblee separate, nel caso di scioglimento dell'associazione.

LE ASSEMBLEE SEPARATE

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono precedute da assemblee separate.

Il Presidente convoca le assemblee separate con il medesimo avviso dell'assemblea generale, contenente le stesse materie che vi verranno trattate, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, con intervallo di almeno ventiquattro ore, nonché l'elezione dei delegati all'assemblea generale.

In ogni ambito territoriale coincidente con una o più regioni in cui all'interno di ciascun ambito territoriale suddetto preventivamente determinato dal Consiglio Nazionale della presente associazione ai sensi del successivo articolo 12 almeno 500 soci abbiano la loro residenza, deve essere tenuta almeno un'assemblea separata. Qualora il numero dei soci di un ambito territoriale in cui sussiste un'assemblea separata scenda al di sotto di 500 Soci, essi saranno assegnati dal consiglio nazionale ad un ambito territoriale confinante, previa consultazione con il Presidente di Sezione regionale.

Le assemblee separate possono essere convocate anche in date diverse l'una dall'altra, purché tutte almeno otto giorni prima della data in cui è stata convocata l'assemblea generale.

Ogni Socio ordinario ha diritto ad un solo voto. Ogni Socio potrà rappresentare, per delega scritta conferita nelle modalità di cui al regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali, non più di cinque soci.

In prima convocazione l'assemblea separata è validamente costituita se siano presenti, in proprio o per delega, soci che rappresentino non meno della metà più uno degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto di voto.

Le assemblee separate sono presiedute dal Presidente nazionale o suo delegato.

L'assemblea elegge un segretario scelto fra i soci presenti il quale redige il verbale sottoscritto da lui stesso e dal presidente, dal quale constano le deliberazioni assembleari.

Il voto è palese e si esercita per alzata di mano. L'elezione delle cariche sociali avviene a norma del regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali,

Ciascuna assemblea separata elegge, tra i soci, un proprio delegato; elegge altresì un delegato supplente in sostituzione di quello effettivo eventualmente impossibilitato a partecipare all'assemblea. Ogni delegato è portatore all'assemblea generale dei voti favorevoli, contrari ed astenuti espressi su ciascuna deliberazione dall'assemblea medesima ed è vincolato ad esprimere il voto nell'assemblea generale secondo il mandato ricevuto dall'assemblea separata che lo ha eletto.

I soci che hanno partecipato all'assemblea separata hanno facoltà di assistere all'assemblea generale.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale (CN) è composto da un numero massimo di trenta membri.

L'elezione dei componenti del Consiglio Nazionale avviene secondo le modalità e le procedure stabilite nel regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali.

Possono esercitare l'elettorato passivo i soci che non abbiano riportato condanne penali, che non ricoprano già altre cariche, tra quelle previste nel presente statuto, all'interno dell'associazione, che siano malati di mieli o parenti di primo grado di malati di mieli. I consiglieri sono votati per un periodo di tre esercizi, fino all'approvazione del Bilancio dell'ultimo esercizio di carica. Sono rieleggibili.

I consiglieri cessano dalla carica per morte, decadenza, rinuncia o revoca.

La revoca è deliberata dal Consiglio Nazionale qualora il consigliere metta in atto un comportamento gravemente lesivo degli interessi e della reputazione dell'associazione o del Consiglio Nazionale. Contro la delibera di revoca è ammesso ricorso al collegio dei garanti.

Se nel corso dell'esercizio un consigliere cessa dalla carica, il Consiglio Nazionale può provvedere alla sostituzione mediante nomina del primo dei non eletti; la scadenza del relativo mandato coinciderà con la scadenza del mandato del consigliere sostituito.

La carica di componente del consiglio nazionale è valida solo se accettata, e non dà luogo ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

Il Consiglio Nazionale nomina al suo interno il Presidente, uno o più Vicepresidenti, il Tesoriere ed il Segretario; può eleggere un Presidente onorario.

Al Consiglio Nazionale spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'associazione con particolare riguardo a:

- nomina e revoca del direttore generale a maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri;
- nomina dei componenti del comitato medico scientifico;
- predisposizione del bilancio consuntivo;
- predisposizione ed approvazione del bilancio preventivo;
- predisposizione del programma di attività annuale e pluriennale;
- determinazione della politica e criteri della raccolta fondi;
- definizione dell'importo annuo della quota associativa;
- deliberazione sulle richieste di adesione all'associazione
- cura dei rapporti con altri enti, istituzioni, associazioni o fondazioni di settore;
- istituzione delle sezioni regionali e determinazioni degli ambienti territoriali in funzione di quanto disposto dallo statuto;
- approvazione del regolamento delle sezioni locali e autorizzazione all'eventuale istituzione delle stesse;
- revoca con atto motivato il Presidente della sezione regionale;
- delibera sull'adesione ad Enti, Fondazioni ed Associazioni.

Il Consiglio Nazionale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Perlomeno ogni 90 giorni gli organi delegati devono riferire al Consiglio Nazionale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate.

Ai lavori del Consiglio Nazionale partecipa il Direttore. Il Consiglio Nazionale può costituire e/o sciogliere Comitati di lavoro, attribuendone i relativi compiti e poteri e determinandone la scadenza.

Il Consiglio Nazionale è convocato dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente o, per incarico, dal Segretario, senza obblighi di forma purché con mezzi idonei, di cui si abbia la prova di ricezione da parte del destinatario, almeno 15 giorni prima dell'adunanza.

Esso è presieduto dal Presidente o dal Vice Presidente o, in difetto, da chi sia nominato dalla maggioranza dei Consiglieri presenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza degli intervenuti; in caso di parità di voto prevale il voto di chi presiede. Delle riunioni viene redatto un verbale a cura del Segretario.

Il Consiglio Nazionale deve essere inoltre convocato quando almeno un terzo dei membri ne faccia richiesta con indicazione degli argomenti da trattare.

IL PRESIDENTE

Il Presidente o, in sua assenza, il Vicepresidente:

- rappresenta legalmente l'associazione di fronte a terzi ed anche in giudizio;
- sorveglia il buon andamento amministrativo dell'associazione, verificando l'osservanza dello Statuto;
- dà attuazione alle decisioni adottate dal Consiglio Nazionale;
- decide la sede di convocazione del Consiglio Nazionale, ne presiede le riunioni, constatandone la validità di costituzione e il diritto di intervento;
- sovrintende alle operazioni di voto nella scelta dei componenti del CN, del collegio dei revisori dei conti e del collegio dei garanti;
- firma, unitamente al Segretario, il verbale, che viene redatto su apposito libro, ed il cui contenuto deve essere portato a conoscenza del Collegio dei Revisori.

La carica di Presidente è valida solo se accettata, e non dà luogo ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute in ragione dell'ufficio ricoperto.

L'ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di controllo è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti, secondo il regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali, dall'assemblea ordinaria, con mandato di tre esercizi fino all'approvazione del Bilancio dell'ultimo esercizio di carica; sono rieleggibili.

Almeno un membro effettivo e uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro, o tra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridiche.

Nella riunione d'insediamento l'Organo di controllo procede alla nomina del suo Presidente. Tutti i membri non possono ricoprire alcuna carica o incarico nell'ambito delle attività dell'associazione. I membri dell'Organo di controllo partecipano, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Nazionale.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001, ove applicabile, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo corretto funzionamento; può chiedere al Presidente del Consiglio Nazionale notizie sull'andamento della gestione o su particolari affari, procede anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo, e deve riunirsi almeno una volta all'anno per esaminare il bilancio d'esercizio e quello preventivo.

Esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche con riguardo all'esercizio di attività diverse, all'attività di raccolta fondi ed al rispetto dei principi di destinazione del patrimonio ed all'assenza dello scopo di lucro, ed attesta che il Bilancio sociale (qualora ne sia prevista la redazione) sia stato redatto in conformità alle linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.

Deve inoltre convocare il Consiglio Nazionale in caso di omissioni da parte del Tesoriere in ordine ai compiti a lui affidati o in caso di mancato rispetto dei termini di approvazione dei bilanci, e negli altri casi previsti dalla legge.

L'Organo di controllo redige per il Consiglio Nazionale e per l'Assemblea ordinaria una relazione annuale sul Bilancio d'esercizio.

La carica di componente dell'Organo di controllo è valida solo se accettata e non dà luogo ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute in ragione dell'ufficio ricoperto.

II REVISORE LEGALE DEI CONTI

Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 31 del Decreto Legislativo del 03/07/2017 n.117 l'assemblea ordinaria, secondo il regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali, nomina un Revisore legale dei conti iscritto nell'apposito registro.

Il Revisore legale dei conti svolge le funzioni ad esso affidate dalla legge, vigila sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; verificare se il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti; esprimere con apposita relazione un giudizio sul bilancio d'esercizio. Egli può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Nazionale.

Il Revisore dei Conti resta in carica per tre esercizi e precisamente sino all'approvazione del terzo bilancio d'esercizio successivo alla sua nomina, salvo cessazione dell'obbligo di nomina nei casi previsti dal citato art. 31 del D. Lgs. 117/2017, e può essere rieletto

IL COLLEGIO DEI GARANTI

Tutte le controversie fra i soci, o fra questi e l'associazione, ovvero quelle promosse dai componenti del Consiglio Nazionale e degli altri organi previsti nel presente statuto, ivi incluse quelle relative all'interpretazione ed applicazione del presente

statuto e relativi regolamenti, sono sottoposte alla competenza di un Collegio dei garanti composto da tre o cinque membri eletti, a norma del regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali, tra i soci dall'assemblea. I garanti durano in carica tre anni.

Nella riunione d'insediamento il Collegio dei garanti procede alla nomina del suo Presidente.

Si raduna su richiesta di almeno dieci componenti del Consiglio Nazionale o del socio interessato alla controversia. Le riunioni del collegio dei garanti sono valide purché siano presenti almeno due dei suoi componenti.

I garanti giudicano ex bono ed ex aequo senza formalità;

La carica di componente del Collegio dei garanti è valida solo se accettata e non dà luogo ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute in ragione dell'ufficio ricoperto.

LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI SEZIONE REGIONALE

Qualora l'associazione sia presente con le sezioni regionali in almeno quindici regioni, è costituita la conferenza dei Presidenti (CPR), organo composto dai presidenti delle sezioni regionali.

Essa ha un ruolo consultivo obbligatorio nella definizione del programma da parte del CN. Può chiedere la convocazione del CN a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Si riunisce su richiesta di un terzo dei componenti. La conferenza è inoltre convocata almeno una volta all'anno dal Presidente, per la definizione delle attività nei territori in coerenza con il programma deciso dal CN.

La carica di componente la conferenza dei presidenti di sezione regionale, incompatibile con quella di componente del CN, non dà luogo ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute in ragione dell'ufficio ricoperto.

Missione perseguita e attività di interesse generale

A.M.I.C.I. ETS persegue esclusivamente, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale aventi ad oggetto interventi e servizi sociali, nonché prestazioni socio-sanitarie, in conformità alle previsioni di cui all'art.5, comma 1, lettere a) e c) del D. Lgs. 117/2017 ed alle norme ivi richiamate.

L'associazione A.M.I.C.I. ETS è costituita da persone affette da Colite Ulcerosa o Malattia di Crohn e dai loro familiari. L'associazione è articolata su base regionale. Dal 25 maggio 2010, A.M.I.C.I. ETS è associazione nazionale con sezioni regionali in 16 regioni. La sede legale dell'associazione si trova a Milano, in via Giuseppe Bruschetti, 16.

L'associazione è aconfessionale ed apartitica.

L'associazione intende garantire un più sereno inserimento nell'ambito familiare e sociale ad ammalati cronici la cui condizione è poco conosciuta all'opinione pubblica e non sufficientemente tutelata dalla legislazione sociale, promuovendo e favorendo la conoscenza delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino con lo scopo di agevolare le diagnosi precoci e l'efficacia delle cure (ambito istituzionale), sensibilizzando gli organismi istituzionali, politici, amministrativi e sanitari al fine di migliorare l'assistenza ai malati ed alle loro famiglie (ambito strumentale).

La finalità principale dell'Associazione è migliorare la qualità di vita dei malati affetti da malattie infiammatorie croniche dell'intestino.

Nell'ambito dell'attività di assistenza sociale e socio-sanitaria l'associazione, anche attraverso lo svolgimento di attività ad esse direttamente connesse, si propone di:

- promuovere e favorire la conoscenza delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, allo scopo di agevolare la diagnosi corretta e la efficace cura e presa in carico delle persone che ne sono colpite, nonché l'aggiornamento sulle nuove acquisizioni scientifiche, diagnostiche e terapeutiche;
- sensibilizzare gli organismi istituzionali, politici, amministrativi e sanitari, gli organi di stampa e i mass media, locali e nazionali, al fine di migliorare l'assistenza ai malati e alle loro famiglie;
- suggerire, promuovere e sviluppare iniziative per migliorare la tutela, assicurare adeguati mezzi di assistenza ai

malati e alle loro famiglie, in special modo laddove l'organizzazione sociosanitaria pubblica non offre qualità d'intervento e strutture adeguate;

- promuovere iniziative culturali e formative, corsi, pubblicazioni, conferenze, convegni e ogni manifestazione che faciliti la conoscenza delle patologie da parte dei malati, la sensibilizzazione dei medici e degli operatori del sistema sanitario nazionale;
- agevolare politiche di sostegno tese alla riduzione dei costi sociali, diretti e indiretti, della cronicità ed al varo del Registro Nazionale dei malati di MICI
- favorire lo sviluppo delle proprie finalità anche mediante adesioni o collegamenti con la Fondazione AMICI, Associazioni ed altri enti, pubblici e privati, nazionali ed esteri, che abbiano scopi affini;
- promuovere la raccolta di fondi, anche attraverso la devoluzione del 5 per mille in sede di dichiarazione dei redditi.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS è iscritta nella sezione "G – ALTRI ETS" del RUNTS presso l'Ufficio Regionale della Lombardia.

ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS non svolge attività commerciale nemmeno in via occasionale, né attività diverse ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.117/2017.

Sedi ed attività svolte

A.M.I.C.I. ETS ha sede legale in Milano, in via Giuseppe Bruschetti, 16, e sedi operative a Bolzano, Casalecchio di Reno (BO), Pordenone e Trento.

Si forniscono le indicazioni sui principali ambiti di attività svolti in relazione all'oggetto sociale, nonché la descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno.

Per raggiungere i propri fini, A.M.I.C.I. ETS si rivolge agli organi politici e amministrativi, agli organismi sanitari e ai mass-media per ottenere:

- il sostegno alla ricerca per promuovere la conoscenza delle MICI, facilitarne la diagnosi precoce e le cure innovative, sicure ed efficaci;
- il necessario sostegno ai malati per contenere i disagi che la malattia comporta. In particolare: la gratuità e reperibilità dei farmaci, la gratuità e tempestività delle prestazioni, l'assistenza sanitaria territoriale, il varo di un registro di patologia, la non discriminazione nel posto di lavoro, un moderno riconoscimento degli effetti invalidanti della malattia;
- l'adeguata diffusione nelle regioni di strutture sanitarie pubbliche per la degenza clinica e chirurgica e di ambulatori specialistici proporzionati alle necessità;
- la corretta e completa informazione al malato, per consentirne il consenso informato e volontario alle prestazioni proposte;
- l'avvio di pratiche di presa in carico multidisciplinari, da quella psicologica, nutrizionale a quella chirurgica;
- un'adeguata informazione dell'opinione pubblica sui problemi clinici e sociali dei pazienti, che ne consenta un sereno inserimento nella vita familiare, professionale e di relazione;
- L'applicazione del PDTA per standardizzare i percorsi di cura e ridurre le spese a carico del cittadino e del Sistema Sanitario Nazionale;
- L'applicazione del Piano Nazionale sulla Cronicità.

Nel corso dell'ultimo anno è stato avviato un confronto ancora più efficace con le Istituzioni, attraverso il neonato gruppo interparlamentare per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'intestino ed è stata accresciuta la collaborazione con la comunità scientifica per:

- sensibilizzare gli organismi istituzionali, politici, amministrativi e sanitari, locali e nazionali, al fine di migliorare l'assistenza ai malati e alle loro famiglie;
- agevolare politiche di sostegno tese alla riduzione dei costi sociali, diretti e indiretti, della cronicità ed al varo del Registro Nazionale dei malati di MICI.

Con riferimento ai fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, si evidenziano separatamente i fattori che sono sotto il controllo dell'ente da quelli sui quali l'ente non ha possibilità di esercitare un controllo diretto:

promuovere, attraverso la Fondazione AMICI Italia Onlus, il sostegno alla ricerca scientifica, con peculiare riferimento alla ricerca scientifica nell'ambito della diagnosi e cura delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, colite ulcerosa e malattia di Crohn.

Per quel che riguarda la parte politico-Istituzionale uno degli obiettivi raggiunti, su iniziativa del sottosegretario alla Salute è stato istituito presso il Ministero della Salute un tavolo tecnico, specifico per la programmazione, la ricerca, la formazione per le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali.

L'obiettivo è quello di migliorare diagnosi e trattamenti di questi pazienti, un risultato conseguibile solo investendo in ricerca e formazione per trovare nuove terapie, diagnosi migliori, crescita dei centri di riferimento. Tra le priorità c'è certamente quella di creare un Registro per le Mici: la conoscenza e la comprensione dell'epidemiologia sono le basi di partenza per pianificare azioni coordinate utili a migliorare la diagnosi, la cura e l'assistenza dei pazienti affetti da una malattia infiammatoria cronica intestinale.

Per garantire trattamenti omogenei su tutto il territorio nazionale, inoltre, sarà fondamentale instaurare un dialogo diretto con le Regioni, perché è necessario lavorare all'applicazione standardizzata, in ogni regione dei PDTA. Fra gli obiettivi del tavolo ci sono anche la promozione della ricerca, della formazione e della telemedicina. E tra le priorità individuate c'è quella di accelerare l'applicazione dei LEA, i Livelli essenziali di assistenza.

A.M.I.C.I. ETS ritiene di grande rilevanza la promozione ed il sostegno ad iniziative di ricerca scientifica, volte ad acquisire nuove conoscenze per la diagnosi e la cura delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino e, di conseguenza, per la riduzione del loro impatto sociale.

A tal fine, l'Associazione ha contribuito in maniera univoca alla costituzione della Fondazione AMICI Italia Onlus per mettere in atto tutte le azioni che possano sviluppare attività di ricerca per nuove cure o strategie diagnostiche e/o terapeutiche innovative.

Pensiamo che sia un valore aggiunto il fatto che la promozione della ricerca avvenga da parte della comunità dei pazienti. Da noi può partire quella connessione utile tra bisogno sociale, esperienza clinica e regolazione pubblica.

Nel 2022 sono state effettuate delle donazioni a Fondazione AMICI Italia Onlus con l'obiettivo di finanziare progetti di ricerca indipendente.

Nel corso del 2022 si è preseguito con il progetto Summer Camp. Tale progetto è diventato un appuntamento fisso per i pazienti pediatrici con MICI. L'esperienza raccolta nelle 4 edizioni precedenti ha favorito il miglioramento e la crescita delle opportunità offerte ai partecipanti, lavorando concretamente ai bisogni dei bambini/ragazzi con MICI presso una struttura scelta ad hoc per le esigenze di questi pazienti. Nel 2022 è stato organizzato un SUMMER CAMP JUNIOR (7-12 anni) dedicato a bambini/e di età compresa tra i 7 e 12 anni, affetti da MICI con l'obiettivo di offrire ai partecipanti gli strumenti per non sentirsi persone "malate" e per relazionarsi con gli altri. Questo al fine di promuovere uno stile di vita sano (corretta alimentazione, attività sportive, attenzione all'ambiente), far acquisire il valore del volontariato, renderli consapevoli nella gestione delle loro emozioni e nella capacità di riconoscerle. E' stato inoltre organizzato un SUMMER CAMP "TEEN"

ADOLESCENTI (13-17 anni), dedicato a ragazzi/e di età compresa tra i 13 e 17 anni, affetti da MICI con l'obiettivo di educarli a sani stili di vita (corretta alimentazione, attività sportive, attenzione all'ambiente).

Il gruppo dei partecipanti è stato accompagnato da volontari formati e da medici gastroenterologi pediatri che si sono occupati della gestione della terapia da somministrare ai pazienti con il compito di renderli consapevoli e autonomi in tale gestione. Sempre presente anche la figura di uno psicologo e di un nutrizionista, pronti a supportare e aiutare i ragazzi a gestire la malattia sotto ogni aspetto.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Alla data del 31/12/2022 il numero degli associati era pari a 2748, in regola con il versamento della quota associativa per l'anno di riferimento, mentre al termine del precedente esercizio gli associati erano pari a 3463.

Nel corso dell'esercizio in esame, le attività svolte da ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS nei confronti dei propri associati sono state relative al supporto psicologico, alla stipula di convenzioni dedicate esclusivamente agli iscritti e incontri in presenza e online.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'Ente

Conformemente alle previsioni dello Statuto, si evidenziano i diritti di cui godono e gli obblighi a cui debbono attenersi gli associati di A.M.I.C.I. ETS.

Possono diventare Soci ordinari le persone fisiche che condividono le finalità istituzionali dell'associazione.

I soci si obbligano ad osservare lo Statuto sociale, i regolamenti e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi. La qualità di socio si acquista con il pagamento della quota associativa annuale minima, nel rispetto degli importi e delle modalità fissati dal Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale può attribuire la qualifica di Socio onorario a medici e studiosi di chiara fama scientifica, ovvero a persone, fisiche o giuridiche, che abbiano contribuito a sostenere l'attività dell'associazione. I soci onorari sono esentati dal versamento della quota sociale.

L'adesione all'associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

La qualità di socio cessa per morte, recesso o esclusione.

Il recesso è libero; la relativa dichiarazione deve essere comunicata per iscritto o per posta elettronica al Consiglio Nazionale ed ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio Nazionale ne ha avuto conoscenza. L'esclusione è votata dal Consiglio Nazionale a maggioranza dei 2/3 (due terzi) dei suoi componenti nel caso in cui il socio tenga un comportamento in contrasto con il presente Statuto, i relativi regolamenti e le finalità dell'associazione o che ne danneggi gravemente l'immagine. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione del verbale di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata. Nel caso che l'escluso non condivida le ragioni dell'esclusione, egli può adire il Collegio dei Garanti di cui al presente Statuto, entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione del verbale di esclusione; in tal caso l'efficacia del provvedimento di esclusione è sospesa fino alla pronuncia del collegio.

Nessun diritto, anche patrimoniale, compete al socio receduto o escluso o agli eredi del socio defunto.

I Soci ordinali hanno uguali diritti. Possono prestare volontariamente la propria opera a favore delle iniziative promosse ed organizzate dall'associazione per il raggiungimento degli scopi statutari; in tal caso l'opera volontaria è prestata a titolo gratuito.

L'associazione si dota di tutti gli strumenti necessari per assicurare la cura, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco dei Soci, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Gli associati vengono convocati per le assemblee di A.M.I.C.I. ETS nel rispetto delle previsioni statutarie e partecipano alle

assemblee sempre nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, e godono dell'elettorato attivo e passivo.

Nel corso dell'esercizio in esame si sono tenute n° 2 assemblee degli associati, con una buona partecipazione in termini di presenze.

Altre informazioni

A completamento dell'informativa già fornita, ed al fine di meglio collocare A.M.I.C.I. ETS nel proprio contesto economico e sociale di riferimento, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

L'Associazione intende garantire un più sereno inserimento nell'ambito familiare e sociale ai malati cronici la cui condizione è sconosciuta all'opinione pubblica. Per questo A.M.I.C.I. ETS si è impegnata nel tentativo di fornire sostegno ma anche supporto concreto ai pazienti, attraverso progetti di supporto psicologico gratuito in diversi centri di cura italiani, campagne di sensibilizzazione realizzate per infrangere il muro di silenzio attorno ai pazienti affetti da MICI, sensibilizzando al contempo su tematiche meno riconosciute.

L'Associazione, attraverso un metodo di lavoro innovativo che promuove attività di confronto con i principali attori dello scenario sanitario, istituzionale, partendo dall'esperienza dei pazienti, si fa portavoce dei reali bisogni del cittadino affetto da Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino.

A.M.I.C.I. ETS aderisce a EFCCA, la Federazione Europea delle associazioni nazionali che si occupano di Crohn e Colite Ulcerosa che rappresenta 46 organizzazioni di pazienti nel mondo, con circa 100.000 iscritti e più di 4 milioni di persone rappresentate (www.efcca.org).

Tra i soggetti con i quali A.M.I.C.I. ETS collabora, si segnala Cittadinanzattiva ONLUS che è un movimento di partecipazione civica che opera in Italia e in Europa per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori. Tra i diversi settori di cui si occupa, quello della sanità, con il Tribunale per i Diritti del Malato e il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC), di cui fa parte anche A.M.I.C.I. ETS. Il CnAMC è una rete di Cittadinanzattiva che rappresenta un esempio unico di alleanza trasversale per la tutela dei diritti dei cittadini affetti da patologie croniche e/o rare. Ad esso aderiscono oltre 100 organizzazioni di pazienti e/o di persone con disabilità, tra associazioni e federazioni.

Azioni per attuare il cambiamento in A.M.I.C.I. ETS

Comunicazione

Accanto ad un percorso avviato di protezione del logo che passa attraverso un processo di identità del brand e delle relative grafiche declinabili, si individuano come canali principali:

- Comunicazione interna: sviluppare modalità alternative di contatto con il territorio per un maggior coinvolgimento dei volontari regionali nei progetti e nelle attività portate avanti dalla sede.
- Nuovi media: regolare la pubblicazione di contenuti online sulle attività dell'associazione; presidiare i gruppi social a tema MICI per divulgare il ruolo e le attività dell'associazione.
- Vecchi media: mantenimento e sviluppo delle relazioni con le testate giornalistiche di settore e generaliste; realizzazione di comunicati stampa e rassegne stampa.
- Campagne di sensibilizzazione: Iscrizione ad A.M.I.C.I. ETS.
- 5 per mille.

Progetti specifici

I Registri

L'importanza d'istituire un Registro è quella di fornire il dato epidemiologico per eseguire il monitoraggio delle patologie e delle sue complicanze, monitorare i regimi terapeutici, i ricoveri ospedalieri e gli interventi chirurgici, rilevare dati sulla qualità della vita e sugli aspetti sociali, rilevare l'andamento dei costi farmaceutici e sanitari nel tempo.

Obiettivo di questo mandato sarà il proseguimento dell'azione del precedente consiglio per la realizzazione del Registro

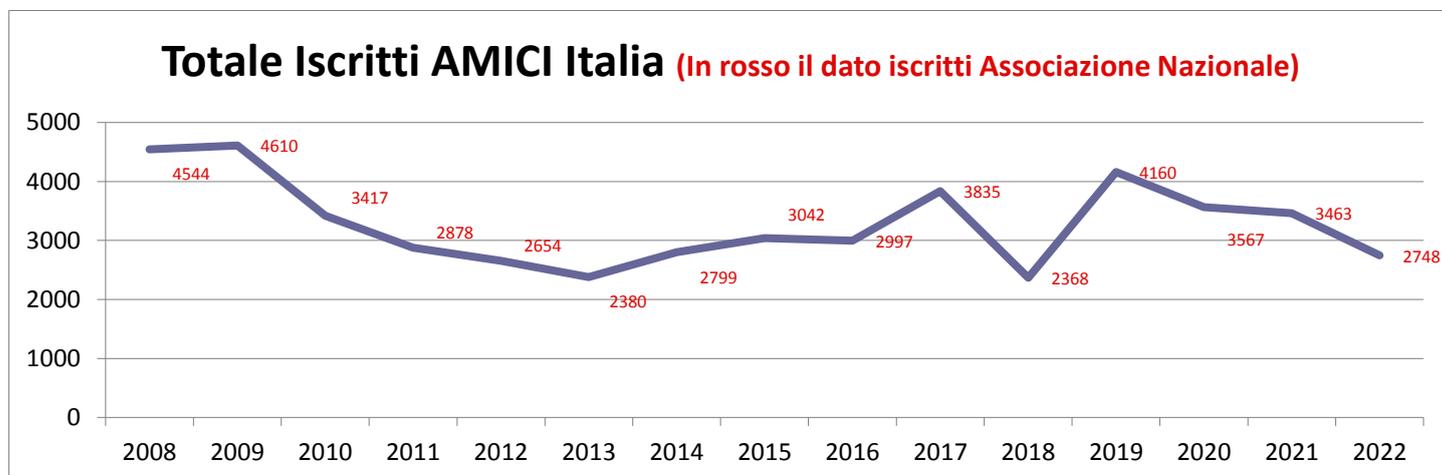
Nazionale delle Malattie Croniche dell'Intestino presso l'Istituto Superiore di Sanità che nasce dall'esigenza, esternata dagli operatori sanitari e dai pazienti, di creare una raccolta di dati epidemiologici centralizzata a gestione condivisa per poter definire l'incidenza e la prevalenza delle MICI in Italia e per l'analisi del decorso naturale di malattia, dell'efficacia dei trattamenti e della qualità delle cure. Come tale, il Registro rappresenterà uno strumento per l'ottimizzazione della gestione delle MICI e per la guida delle attività di sanità pubblica.

Il tema dei registri di patologia è molto importante per A.M.I.C.I. ETS che ha deciso di realizzare e concedere in uso gratuito alla Rete Siciliana delle Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino un nuovo software che consente di raccogliere prospettivamente dati epidemiologici e clinici dei pazienti affetti da Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa, che necessitano di trattamenti con farmaci biologici e biosimilari.

Questo strumento di potenziale trasformazione nella sanità offre diversi vantaggi perché permette la creazione di una rete regionale di ospedali che collaborano tra loro non solo per le valutazioni sull'appropriatezza dei trattamenti farmacologici, ma anche sui costi delle terapie e sulla corretta applicazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) regionale.

Per questo motivo, oltre alla Rete Siciliana nella quale è attivo tale portale, l'Associazione esorterà tutte le Regioni Italiane a seguire il percorso virtuoso tracciato dalla Regione Sicilia, mettendo a disposizione il software gratuitamente.

I Soci



Negli ultimi 4 anni, come si evince dall'immagine, l'andamento delle iscrizioni ha avuto un andamento non costante e in calo. Il dato del 2020 e del 2021 è sicuramente stato influenzato dalla Pandemia che non ha permesso il regolare svolgimento delle attività associative. Il 2022 è stato influenzato dall'utilizzo della trasmissione in streaming degli eventi che, se da un lato ha permesso ai soci di seguire da casa gli eventi e le attività, dall'altro lato ha ridotto le occasioni in cui il socio paga la quota nel corso degli incontri nel territorio. È nostra intenzione provare ad offrire più servizi a valore aggiunto che giustificano il pagamento della quota per aumentare la base associativa, non come fattore economico ma con l'obiettivo di perseguire un peso rappresentativo sempre maggiore in sede Istituzionale, e accrescere la percezione del reale valore dei servizi offerti ai soci, tra i quali il Supporto psicologico, la tutela legale e giuslavoristica, l'assistenza e la consulenza in tema assistenziale e previdenziale

Il nuovo gruppo dirigente vuole rappresentare uno stimolo costante e un supporto importante all'attività del Direttore e dello Staff, con la creazione di gruppi di lavoro dedicati a temi e aree specifiche.

Compito dei gruppi sarà quello di portare avanti progetti ad ogni livello, fungendo da tramite ove necessario tra il territorio e lo stesso Consiglio Nazionale.

Obiettivi del prossimo futuro per i componenti di questo consiglio saranno

- fotografare lo scostamento tra delibere regionali rispetto a quanto previsto a livello nazionale ed europeo, per

valutare la congruità delle delibere regionali rispetto allo standard nazionale ed europeo;

- valutare l'impatto delle delibere regionali sulla garanzia dei diritti dei pazienti e sulla compatibilità con il codice deontologico del medico;
- concorrere alla definizione di politiche per una migliore qualità dell'assistenza dei pazienti affetti da MICI;
- promuovere politiche che contrastino le disuguaglianze in sanità e le distorsioni del Federalismo;
- proporre una revisione ed integrazione dei LEA per i pazienti affetti da Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa;
- promozione di corretti stili di vita (alimentazione, movimento, salute mentale) attraverso la realizzazione di indagini e progetti educativi.

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO

INTRODUZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, redatti secondo gli schemi di cui al Mod. A, Mod. B e Mod. C del DM 5 marzo 2020.

Non si è ritenuto necessario suddividere ulteriormente le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, in quanto non necessario ai fini della chiarezza del bilancio.

Inoltre, in caso di voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi, si è provveduto ad eliminare dette voci.

Considerato, inoltre, che i destinatari primari delle informazioni del bilancio degli Enti del Terzo Settore sono coloro che forniscono risorse sotto forma di donazioni, contributi o tempo (volontari) senza nessuna aspettativa di un ritorno, nonché i beneficiari dell'attività svolta dagli Enti del Terzo Settore, il presente bilancio intende fornire tutte le informazioni utili a soddisfare le esigenze informative di tali destinatari.

Si evidenzia che, svolgendo A.M.I.C.I. ETS esclusivamente attività di interesse generale, tutti gli oneri e le entrate sono state classificate nella relativa area di competenza.

Non vi sono elementi che potrebbero ricadere sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

Principi di redazione

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- rilevare e presentare le voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria, avendo l'Ente superato nell'esercizio precedente la prevista soglia di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate di cui all'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 117/2017;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

a) prudenza;

- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Per quanto concerne il principio della continuità aziendale, la direzione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'Ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tenuto conto che l'attività dell'Ente non è preordinata alla produzione del reddito, tale valutazione è stata effettuata sulla base di un apposito budget (*o di un bilancio previsionale*) che ha dimostrato che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423, quinto comma del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, non si sono manifestate problematiche di comparabilità e adattamento delle voci di bilancio dell'esercizio corrente con quelle relative all'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi, ecc.) sono state iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono stati rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale,

classificati sulla base della tipologia di attività (Area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata.

Quote associative o apporti ancora dovuti

Le quote associative e gli apporti da soci fondatori ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

- a. patrimonio netto nella voce AI "Fondo dotazione dell'Ente" se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'Ente;
- b. rendiconto gestionale nella voce A1) "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" negli altri casi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento dell'attività dell'Ente e sono ammortizzati in 5 anni.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Gli oneri relativi all'acquisizione del marchio A.M.I.C.I. vengono ammortizzati in un periodo non superiore al suo presumibile utilizzo.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso dell'Organo di controllo, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un insieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto

dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall'OIC 35, sono state iscritte al fair value alla data di acquisizione delle stesse, se attendibilmente stimabile, in base ai criteri di contabilizzazione indicati nel paragrafo relativo alle erogazioni liberali ricevute.

I beni acquistati ad un valore simbolico rispetto al loro reale valore di mercato sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle erogazioni liberali.

Con riferimento alla capitalizzazione degli oneri finanziari si precisa che è stata effettuata in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 41 a 44, considerato che:

- si tratta di oneri effettivamente sostenuti e oggettivamente determinabili ed entro il limite del valore recuperabile dei beni di riferimento;
- gli oneri capitalizzati non eccedono gli oneri finanziari, al netto dell'investimento temporaneo dei fondi presi a prestito, riferibili alla realizzazione del bene e sostenuti nell'esercizio;
- gli oneri finanziari su fondi presi a prestito genericamente sono stati capitalizzati nei limiti della quota attribuibile alle immobilizzazioni in corso di costruzione;
- gli oneri capitalizzati sono riferiti esclusivamente ai beni che richiedono un periodo di costruzione significativo.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

- 1) immobile in cui ha sede l'associazione, ammortizzato con l'aliquota dell'1,5%;
- 2) impianti posti al servizio dell'immobile, ammortizzati con l'aliquota del 10%;
- 3) mobili e arredi della sede dell'associazione, ammortizzati con l'aliquota del 12%;
- 4) macchine elettroniche da ufficio, ammortizzate con l'aliquota del 20%.

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

I contributi pubblici erogati in conto impianti sono stati contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 20 del principio contabile OIC 35, ossia:

- rilevando il contributo in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All 3) "Riserve vincolate destinate da terzi";

- rilasciando la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale in proporzione all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente (vita utile del bene, altro...).

Conformemente alle previsioni di cui al paragrafo 20 del principio contabile OIC 35, i contributi pubblici erogati in conto esercizio sono stati rilevati tra i proventi del rendiconto gestionale sulla base della tipologia di attività svolta e nella voce più appropriata.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione/origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo. I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Crediti da 5 per mille

La voce "Crediti da 5 per mille" accoglie l'importo assegnato a seguito della pubblicazione dell'elenco finale dei beneficiari, delle preferenze espresse e del valore del contributo del 5 per mille assegnati secondo quanto riportato nel sito dell'Agenzia delle Entrate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi /

costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'ente

La voce in esame accoglie il fondo di cui l'Ente del Terzo Settore può disporre al momento della sua costituzione.

Patrimonio vincolato

Accoglie il patrimonio derivante da riserve statutarie vincolate nonché da riserve vincolate per scelte operate dagli Organi istituzionali o da terzi donatori.

Patrimonio libero

Il patrimonio libero è costituito dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché da riserve di altro genere.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

Con riferimento ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile ovvero l'onere non possa essere attendibilmente stimato, non si è proceduto allo stanziamento di un fondo rischi.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità a tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi) Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Debiti per erogazioni liberali condizionate

Tale voce accoglie i debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'Ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata.

Debiti tributari

Tale voce accoglie le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al rendiconto gestionale dei relativi utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale disavanzo dell'esercizio, in una apposita riserva.

Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo

circolante).

Oneri e costi, proventi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Le transazioni economiche e finanziarie con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Proventi da quote associative e apporti dei fondatori

I proventi da quote associative e apporti dei fondatori sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

Proventi del 5 per mille

I proventi da 5 per mille attribuiti dall'Ente ad un progetto specifico sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle erogazioni liberali vincolate. I proventi da 5 per mille non attribuiti a progetti specifici sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle altre erogazioni liberali. I proventi da 5 per mille sono classificati nella voce A5 "Proventi del 5 per mille" del rendiconto gestionale in contropartita al credito voce CII 10) "da 5 per mille" dell'attivo dello stato patrimoniale.

Erogazioni liberali

Le erogazioni liberali rappresentano atti che si contraddistinguono per la coesistenza di entrambi i seguenti presupposti:

- a. l'arricchimento del beneficiario con corrispondente riduzione di ricchezza da parte di chi compie l'atto;
- b. lo spirito di liberalità (inteso come atto di generosità effettuato in mancanza di qualunque forma di costrizione).

Le erogazioni liberali ricevute sono iscritte al fair value alla data di acquisizione delle stesse, se attendibilmente stimabile.

Le *erogazioni liberali vincolate* sono liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente.

Le erogazioni liberali vincolate da terzi sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All 3) "Riserve vincolate destinate da terzi". La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate da terzi è rilasciata in contropartita all'apposita voce del rendiconto gestionale, in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione si è fatto riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

Conformemente alle previsioni di cui ai paragrafi 18 e 19 dell'OIC 35, le erogazioni liberali vincolate dagli organi istituzionali dell'Ente sono rilevate in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato All 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" mediante accantonamento nella voce del rendiconto gestionale A9) o E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" a seconda della destinazione delle spese.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) o E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione si è fatto riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

Le *erogazioni liberali condizionate* sono liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa. I debiti per erogazioni condizionate sono debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'Ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata. Le erogazioni liberali condizionate sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del passivo dello stato patrimoniale D5) "Debiti per le erogazioni liberali condizionate". Successivamente, il debito per erogazioni liberali condizionate viene rilasciato in contropartita all'apposita voce del rendiconto gestionale, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Le erogazioni liberali ricevute diverse da quelle sopra indicate sono rilevate nell'attivo di stato patrimoniale in contropartita alla voce A4 "Erogazioni liberali" del rendiconto gestionale. La quota destinata alla copertura dei costi relativi ad esercizi futuri è rilevata nei risconti passivi.

Altre informazioni

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) tenuto conto delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Informativa sugli elementi che potrebbero ricadere su più voci dello Stato patrimoniale

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 3.343 (€ 3.616 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizza zioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	4.919	4.919
Contributi ricevuti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.303	1.303
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	3.616	3.616
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	0	0
Contributi ricevuti	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Ammortamento dell'esercizio	274	274
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0

Altre variazioni	1	1
Totale variazioni	(273)	(273)
Valore di fine esercizio		
Costo	4.919	4.919
Contributi ricevuti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.576	1.576
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	3.343	3.343

Si evidenzia che nel caso di ricezione di contributi contabilizzati a riduzione del costo dell'immobilizzazione (metodo diretto), nel sopra riportato prospetto le relative voci sono indicate al lordo del contributo, con indicazione separata del contributo ricevuto.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 265.395 (€ 255.421 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	273.468	4.003	0	23.280	300.751
Contributi ricevuti	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.612	2.055	0	18.663	45.330
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	248.856	1.948	0	4.617	255.421
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	16.263	0	210	1	16.474
Contributi ricevuti	0	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	4.346	400	26	1.728	6.500
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Totale variazioni	11.917	(400)	184	(1.727)	9.974
Valore di fine esercizio					
Costo	289.731	4.003	210	23.280	317.224
Contributi ricevuti	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	28.958	2.455	26	20.390	51.829
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	260.773	1.548	184	2.890	265.395

Si evidenzia che nel caso di ricezione di contributi contabilizzati a riduzione del costo dell'immobilizzazione (metodo diretto), nel sopra riportato prospetto le relative voci sono indicate al lordo del contributo, con indicazione separata del contributo ricevuto.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 1.907 (€ 1.558 nel precedente esercizio).

La composizione e la suddivisione dei crediti per scadenza è così rappresentata:

	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Quota scadente entro l'esercizio	1.084		823	1.907
Quota scadente oltre l'esercizio	0		0	0
Di cui di durata residua superiore a cinque anni	0		0	0

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 494.075 (€ 712.853 nel precedente esercizio).

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 678 (€ 0 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Movimenti dei ratei e risconti attivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	0	678	678
Totale ratei e risconti attivi	0	678	678

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Polizza assicurativa	678
Totali	678

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 597.732 (€ 884.323 nel precedente esercizio).

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/cope rtura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Incrementi	Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	0	0		0		0
Patrimonio vincolato - Riserve statutarie	0	0		0		0
Patrimonio vincolato - Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	4.174	0		2.826		7.000
Patrimonio vincolato - Riserve vincolate destinate da terzi	0	0		0		0
Totale patrimonio vincolato	4.174	0		2.826		7.000
Patrimonio libero - Riserve di utili o avanzi di gestione	819.425	60.724		0		880.149
Patrimonio libero - Altre riserve	0	0		0		0
Totale patrimonio libero	819.425	60.724		0		880.149
Avanzo/disavanzo d'esercizio	60.724	(60.724)		0	(289.417)	(289.417)
Totale Patrimonio netto	884.323	0		2.826	(289.417)	597.732

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dal punto 8), mod. C del DM 05/03/2020 relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, alla loro possibilità di utilizzazione, alla natura ed alla durata dei vincoli eventualmente posti, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dal prospetto sottostante:

	Importo	Origine/natura	Quota disponibile	Quota vincolata - Importo	Quota vincolata - Natura del vincolo	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - Per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	0		0	0		0
Patrimonio vincolato						
Riserve statutarie	0		0	0		0
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	7.000	Utili	0	7.000	Per attività assistenziali	2.826
Riserve vincolate destinate da terzi	0		0	0		0
Totale patrimonio vincolato	7.000		0	7.000		2.826
Patrimonio libero						
Riserve di utili o avanzi di gestione	880.149	Utili	865.149	15.000	Personalità giuridica	0
Altre riserve	0		0	0		0
Totale patrimonio libero	880.149		865.149	15.000		0
Totale	887.149		865.149	22.000		2.826

A complemento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali

La composizione delle riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali è la seguente:

- altre riserve vincolate € 7.000 .

Si evidenzia nella riunione del 6 marzo 2021 il Consiglio Nazionale ha deliberato l'istituzione di un Fondo di solidarietà da destinare alle cure dei pazienti in difficoltà. L'importo annualmente destinato a tale fondo è pari ad Euro 7.000.

Altre riserve

La composizione delle altre riserve del Patrimonio libero è la seguente:

- altre riserve da avanzi di gestione esercizi precedenti € 880.149.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 31.832 (€ 24.299 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	24.299
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	11.817
Utilizzo nell'esercizio	4.284
Totale variazioni	7.533
Valore di fine esercizio	31.832

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 112.590 (€ 42.813 nel precedente esercizio).

Debiti - Distinzione per scadenza

La composizione delle singole voci e i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza sono così rappresentati:

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	84.322	0	0
Debiti tributari	12.091	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.533	0	0
Debiti verso dipendenti e collaboratori	8.014	0	0
Altri debiti	630	0	0
Totale debiti	112.590	0	0

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie, ai sensi del punto 6), mod. C del DM 05/03/2020:

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totali
Debiti verso fornitori	84.322	84.322
Debiti tributari	12.091	12.091
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.533	7.533
Debiti verso dipendenti e collaboratori	8.014	8.014
Altri debiti	630	630
Totale debiti	112.590	112.590

Debiti per erogazioni liberali condizionate

Al termine del presente esercizio non sono presenti debiti per erogazioni liberali condizionate, essendosi realizzate nel periodo in esame tutte le condizioni eventualmente poste dal donatore a liberazione dagli obblighi derivanti dalla promessa.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 23.244 (€ 22.013 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	22.013	1.231	23.244
Totale ratei e risconti passivi	22.013	1.231	23.244

Composizione dei ratei passivi:

Descrizione	Importo
Ratei personale	23.244
Totali	23.244

INFORMAZIONI SUL RENDICONTO GESTIONALE

Il Rendiconto Gestionale informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle differenti "aree gestionali" di seguito evidenziate.

A) Componenti da attività di interesse generale

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, per il perseguimento senza scopo di lucro delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

Costi e oneri da attività di interesse generale

I costi e gli oneri da attività di interesse generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 589.366 (€ 365.962 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di interesse generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 617.291 (€ 689.221 nel precedente esercizio).

Con riferimento ai contributi da enti pubblici, pari a complessivi € 328.885 (€ 322.811 nel precedente esercizio), si evidenzia che sono iscritti nella presente voce i proventi derivanti dalla raccolta del 5 per mille relativo all'anno finanziario 2021 (anno fiscale 2020).

B) Componenti da attività diverse

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte

fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria o generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono stati iscritti nell'area A del rendiconto gestionale.

E) Componenti di supporto generale

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito non rientranti nelle precedenti aree, inerenti all'attività di direzione e di conduzione dell'Ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base e ne determina il divenire.

Costi e oneri da attività di supporto generale

I costi e gli oneri da attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 316.300 (€ 261.593 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività di supporto generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 39 (€ 142 nel precedente esercizio).

Imposte sul reddito d'esercizio

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate
IRES	1.084	0	0	0
Totale	1.084	0	0	0

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Conformemente alle previsioni di cui al punto 11), mod. C del DM 05/03/2020, si evidenzia che nell'esercizio in esame non vi sono stati elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

ALTRE INFORMAZIONI

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Con riferimento alle erogazioni liberali, pari a complessivi € 199.138 (€ 281.814 nel precedente esercizio), si evidenzia nel prospetto sottostante la natura delle erogazioni liberali ricevute, conformemente alle previsioni di cui al punto 12), mod. C del DM 05/03/2020:

	Natura dell'erogazione	Importo
--	------------------------	---------

liberale		
Donazioni da soci	Liberalità	28.685
Donazioni da terzi	Liberalità	4.500
Da Imprese private	Liberalità	165.953
Totale		199.138

Numero di dipendenti e volontari

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale ed i volontari, conformemente alle previsioni di cui al punto 13), mod. C del DM 05/03/2020:

	Numero medio dei dipendenti	Numero dei volontari
Quadri	1	
Impiegati	3	
Totale	4	

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Si evidenzia che non sono stati corrisposti compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale, conformemente alle previsioni di cui al punto 14), mod. C del DM 05/03/2020.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si evidenzia che non sono presenti patrimoni destinati ad uno specifico affare, conformemente alle previsioni di cui al punto 15), mod. C del DM 05/03/2020.

Operazioni realizzate con parti correlate

Si evidenzia che non sono state realizzate operazioni con parti correlate, conformemente alle previsioni di cui al punto 16), mod. C del DM 05/03/2020.

Proposta di copertura del disavanzo

Conformemente alle previsioni di cui al punto 17), mod. C del DM 05/03/2020, si propone la copertura del disavanzo di esercizio pari ad € -289.417 mediante utilizzo delle Riserve di utili o avanzi di gestione esercizi precedenti.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Conformemente alle previsioni di cui al punto 23), mod. C del DM 05/03/2020, se segnala che nell'esercizio in esame sono state rispettate le previsioni relative alla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti di cui all'art. 16 del decreto legislativo n 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, calcolate sulla base della retribuzione annua lorda.

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITA' DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE

Illustrazione della situazione dell'Ente e dell'andamento della gestione

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, è stato predisposto il seguente prospetto di sintesi economica:

	Esercizio corrente	Esercizio corrente %	Esercizio precedente	Esercizio precedente %
Proventi e ricavi				
Da attività di interesse generale	617.291	99,99%	689.221	99,98%
Da attività diverse	3	0,00%	0	0,00%
Proventi di supporto generale	39	0,01%	142	0,02%
Totale proventi	617.333	100,00%	689.363	100,00%
Oneri e costi				
Da attività di interesse generale	589.366	65,08%	365.962	58,32%
Oneri di supporto generale	316.300	34,92%	261.593	41,68%
Totale oneri e costi	905.666	100,00%	627.555	100,00%
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	(288.333)		61.808	

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui l'Ente è esposto

L'Ente ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi sociali.

Conformemente alle previsioni di cui al punto 18), mod. C del DM 05/03/2020, qui di seguito sono indicati i principali rischi cui l'Ente è esposto.

Rischio paese

L'Ente non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Non si rilevano rischi di credito.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità detenuta presso le banche.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

L'Ente ha posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione e alla copertura dei rischi finanziari, costituiti principalmente dai rischi di liquidità, di variazione nei tassi d'interesse e di cambio

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Non si rilevano rischi di liquidità.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Poiché l'ente non è esposto finanziariamente, non si rilevano rischi di tassi d'interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio non è presente, non essendovi esposizioni in valuta estera.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione ed alle previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari si precisa che A.M.I.C.I. ETS sta operando per adattarsi al nuovo contesto post-pandemia.

Predire il futuro della sanità nell'era della rivoluzione tecnologica non è facile, ma il futuro non poi così remoto. Dispositivi di monitoraggio indossabili (i famosi "wearable"), installati per esempio su speciali magliette, comunicheranno i nostri dati sanitari in tempo reale ai medici.

Per le patologie croniche non in fase attiva si potrà dialogare a distanza via web con il proprio medico, che prescriverà farmaci destinati a essere direttamente inviati a casa. Mentre per problemi più seri si dovrà andare in piccole strutture specializzate, che avranno sostituito i grandi ospedali. Una rapida “scansione” del paziente con la tecnologia più avanzata fornirà ai medici tutti i dettagli sulle nostre funzioni metaboliche combinando radiologia, risonanza magnetica e spettrografia, e senza più biopsie.

La maggior parte di queste tecnologie sono in fase avanzata di sviluppo, e la gestione digitale dei big data raccolti attraverso i dispositivi di monitoraggio “wearable” è già realtà.

L'innovazione tecnologica è continua e, addirittura, più veloce della nostra capacità di conoscerne semplicemente l'esistenza. Stiamo vivendo un momento storico nel quale rischiamo di essere travolti e di essere inconsapevoli di che cosa ci succede attorno nel mondo globale.

Ed è utile creare un patrimonio, integrato e interoperabile, basato su di un sistema di registrazioni di dati sanitari che permettano lo sviluppo di App centrate sui pazienti e i possibili fornitori di assistenza in modo che le informazioni sanitarie siano integrate e rese disponibili ai ricercatori. Per questo pensiamo che sia un valore aggiunto il fatto che la promozione della ricerca e della raccolta dei dati avvenga da parte della comunità dei pazienti. Da noi può partire quella connessione utile tra bisogno sociale, esperienza clinica e regolazione pubblica.

Servizi: AMICI We Care 2.0

Un'indagine condotta e pubblicata da AMICI nel 2017 (AMICI We Care) ha dimostrato chiaramente come il coinvolgimento attivo della persona con patologia nel processo di cura, aumentando e favorendo l'informazione, genera una migliore gestione della malattia, aumenta l'aderenza ai trattamenti, migliora lo stile di vita comportando una diminuzione dei costi sanitari. Infatti, persone con alti livelli di engagement risultano avere una spesa sanitaria diretta (farmaci, visite, esami) inferiore del 20% e hanno un tasso di giorni di assenza dal lavoro per le cure più basso del 25%.

Il contesto attuale vede pazienti più informati che sono anche più motivati a migliorare la propria salute e che vorrebbero giocare un ruolo importante nel loro percorso di cura. La consultazione rapida di informazioni con accesso libero, attraverso il web, ha contribuito ad aumentare l'interesse della popolazione anche per le notizie sulla salute.

In particolare, le persone affette da patologie croniche utilizzano internet per cercare risposte alle loro domande, chiarimenti per i loro dubbi e anche per poter avere un confronto con altri pazienti.

Il contesto attuale evidenzia che i pazienti, rispetto agli anni precedenti, sono più informati e desiderosi di farsi carico del miglioramento della propria salute, documentandosi e approfondendo tutto ciò che li riguarda.

Allo stesso tempo stanno assumendo sempre più consapevolezza degli aspetti che condizionano e influenzano la loro condizione e pongono molta attenzione alla valutazione dei costi che gravano sul bilancio personale e della famiglia, determinando quindi le loro scelte.

Riteniamo, pertanto, proseguendo l'azione intrapresa dal precedente Consiglio Nazionale, fondamentale fornire la corretta diffusione e l'accesso alle informazioni necessarie a chi riceve diagnosi di Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa e ai pazienti che devono affrontare una scelta terapeutica nel percorso di malattia, proponendo uno strumento capace di interagire con i pazienti ogni volta che sentano il bisogno di ricevere delle risposte qualificate o un aiuto da esperti e professionisti, disponibili anche qualora il medico gastroenterologo non fosse contattabile: AMICI We Care 2.0

Il concetto di base è offrire servizi attraverso l'esperienza diretta delle persone che vivono la patologia. Questo esprime il vero concetto di sussidiarietà che è uno dei principi cardini della nostra Costituzione. In questo senso, quanto più sono vicina ai pazienti, più riesco a fornire loro servizi concretamente utili.

Dunque, l'ascolto dell'esperienza del paziente è la principale fonte di elementi utili per strutturare un percorso di assistenza costruito sulle reali esigenze e su bisogni spesso inespressi.

Nello specifico, un'associazione di volontariato come A.M.I.C.I. ETS dev'essere in grado di attivare le proprie conoscenze

per operare in modo sinergico con i professionisti coinvolti nel percorso e con il mondo sanitario che segue il paziente. È necessario rafforzare la cultura delle attività di coinvolgimento dei pazienti nella costruzione dei programmi di supporto dedicati.

Nel progettare l'esperienza della persona che accede al servizio, AMICI WeCare 2.0 comprenderà i bisogni dei pazienti dal loro punto di vista. Conoscendo le esigenze insoddisfatte e le carenze si possono quindi progettare i servizi più adatti. Tuttavia, progettarli non può sempre significare aggiungere o migliorare i servizi, ma può anche significare rimuovere quelli che non funzionano.

Quali vantaggi può avere questa piattaforma digitale?

- fare in modo che il paziente si senta più seguito nel percorso della propria cronicità, nell'assunzione della terapia e nel suo piano terapeutico anche quando è tra le mura domestiche;
- ridurre le necessità di spostamenti del paziente per accessi ospedalieri che potrebbero essere non necessari;
- accogliere le sue richieste, i suoi dubbi e le sue preoccupazioni a tutte le ore del giorno (e della notte se necessario), in modo sicuro, protetto e concordato con il personale di sostegno;
- migliorare la qualità della vita sotto l'aspetto pratico e psicologico;
- migliorare il dialogo tra il Paziente e il suo medico di riferimento;
- migliorare la Reputation dei Reparti delle Strutture, aprendosi all'ascolto attivo dei pazienti;
- ridurre i costi logistici legati ai trasferimenti al centro ospedaliero, tra una visita e l'altra;
- correggere stili di vita sbagliati;
- ridurre l'interruzione di terapie;
- evitare il diffondersi di pericolose notizie false nel campo delle MICI.

In conclusione, il target del progetto saranno tutti gli individui affetti da Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa. È altresì possibile individuarne tre categorie che dovranno essere intercettate con mezzi, messaggi e metodologie su misura:

- individuo che non ha ancora ricevuto la diagnosi;
- paziente neodiagnostico;
- paziente che ha già intrapreso il proprio percorso terapeutico.

Si aggiunge, in maniera più marginale, la figura del caregiver che deve essere formata e aggiornata.

Obiettivi della Piattaforma

Gli obiettivi sono diversi:

- Disintermediare: I PSP 'vivono' quasi esclusivamente all'interno delle Aziende Ospedaliere, sono nelle mani degli specialisti. Spesso aiutano, ma non sempre rendono protagonisti.
- Coinvolgere: Una piattaforma davvero 'aperta' e accessibile è la risposta alla nostra domanda di fondo: perché pochi pazienti accedono ai PSP, benché sia certificata la loro efficacia? Il digitale, anche nella Patient Advocacy, può aiutarci ad abbattere barriere.
- Misurare: La nuova piattaforma ci consentirà di trasformare i bisogni dei singoli in unmet needs di sistema, perché ci aiuterà a isolare, evidenziare e misurare limiti e opportunità all'interno dell'unico vero Patient Journey, restituito dall'aggregazione dei dati che riguarderanno le storie di tutti i pazienti, in tutta Italia.

Programma di monitoraggio avanzato

In affiancamento a sondaggi periodici generalizzati, è stato messo a punto un programma di monitoraggio avanzato. Un gruppo formato da pazienti che su base volontaria si impegnano a rispondere a questionari più precisi e con una cadenza maggiore a fronte della ricezione di una reward prestabilita. Il sistema è stato pensato per:

- Offrire la possibilità di estrarre informazioni al bisogno
- Garantire una maggiore affidabilità dei dati

- Contenere eventuali sondaggi di follow up (sempre su base anonima)

La piattaforma, che nasce dotata di una infrastruttura tale da poter accogliere un numero incrementale di iscritti, vuole porsi come hub informativo già predisposto per successive integrazioni, volte a sfruttare tutte le funzionalità e le innovazioni offerte dall'analisi Big Data e AI.

La raccolta di dati rilevanti in quantità sempre più massiva permetterà, da un lato di potenziare i servizi offerti ai pazienti, dall'altro di poter offrire risposte sempre più precise alle interrogazioni su base periodica e volontaria.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Conformemente alle previsioni di cui al punto 20), mod. C del DM 05/03/2020, si forniscono indicazioni circa le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale.

Tutele giuslavoristiche

Le MICI presentano un impatto elevato sia sul sistema sanitario, in termini di ospedalizzazioni e trattamenti farmacologici, sia per la società in termini di assenteismo dal lavoro e perdite di produttività. L'impatto economico e sociale determinato dalle MICI e dal trattamento ad esse associato risulta oneroso sia per il paziente che per la società. È chiara la correlazione fra gravità della patologia e gli effetti sulla capacità lavorativa dei soggetti.

Per questo motivo saranno sottoposte alle Istituzioni delle proposte nelle quali si evidenziano le barriere sul posto di lavoro per pazienti con MICI, indicando gli aspetti che vanno affrontati con maggiore incisività. La discriminazione sul posto di lavoro per i pazienti con MICI può assumere più forme:

- difficile tornare al lavoro dopo un periodo di malattia;
- problemi al colloquio di lavoro;
- reazioni negative dei datori di lavoro e dei colleghi dopo la divulgazione o dopo un congedo per malattia;
- meno promozioni / opportunità di formazione (esclusione; isolamento nell'ambiente lavorativo);
- nessun processo adeguato per il pensionamento anticipato o il riorientamento professionale;
- mancanza di tutele adeguate, o dove esistono mancanza di consapevolezza da parte dei datori di lavoro;
- inesistenza di servizi igienici dedicati e adeguati alle necessità. Limitazioni all'utilizzo dei servizi igienici, cassiere, commesse, insegnanti che non possono assentarsi nemmeno in caso di "urgenza".

Nel prossimo triennio, lavoreremo per la Formazione dei diritti e della legislazione più appropriata per la tutela dei pazienti con malattie infiammatorie croniche dell'intestino, al fine di proibire la discriminazione esplicita sullo stato di salute / la condizione cronica e fornire il sostegno ai pazienti che si trovano ad affrontare la discriminazione in ambito lavorativo, nonché fornire chiari diritti di adeguamento e sistemazione al lavoro e migliorare i sistemi di valutazione delle disabilità.

Promozione dell'engagement e della presa in carico dei bisogni psico-socio-assistenziali delle persone con mic

Il documento di consenso realizzato da A.M.I.C.I. ETS, in collaborazione con il Centro di Ricerca EngageMinds Hub dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e con l'Istituto Superiore di Sanità prevede: l'identificazione dei bisogni psico-socio-assistenziali e psicologici prioritari delle persone con MICI; la definizione delle buone prassi per una relativa presa in carico socio-assistenziale e psicologica; i momenti più idonei in cui dovrebbe avvenire la presa in carico dei bisogni socio-assistenziali e psicologici delle persone con MICI, definendo leve e ostacoli del processo di engagement; la promozione di un consenso multidisciplinare (e fra professionisti sanitari, pazienti e i loro caregiver).

Dal 2021, dunque, le persone affette da Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali potranno finalmente contare su un "corpus" di buone pratiche condivise, da applicare immediatamente nella prassi clinica quotidiana e che dovrà necessariamente essere promosso presso la comunità scientifica.

In una prospettiva di integrazione del sistema di cura tra servizi ospedalieri e territoriali e di una migliore sinergia tra gli attori in gioco, il concetto di coinvolgimento attivo (engagement) della persona con malattia cronica nella gestione del suo

percorso sanitario appare essenziale e propone un “cambio di paradigma” in sanità. Centralità della persona che anche il Piano nazionale della cronicità indica come via maestra per l'innovazione sanitaria. Ma a risentire dell'effetto negativo della mancanza di engagement è anche il portafoglio dei pazienti: la spesa sanitaria mensile out-of-pocket – cioè direttamente dalle tasche dei pazienti - raddoppia quando la persona non si sente coinvolta e protagonista del proprio percorso sociosanitario.

Nonostante le promettenti evidenze scientifiche sul valore dell'engagement per il benessere della persona e l'efficienza del sistema, più della metà dei pazienti cronici italiani dichiara di non sentirsi adeguatamente sostenuto e legittimato a giocare un ruolo proattivo nel proprio percorso sociosanitario.

Un principio facile a dirsi ma complesso nella sua realizzazione anche perché ad oggi mancano linee guida condivise circa le metodologie e strumenti per la promozione dell'engagement del paziente cronico che si tenterà di risolvere assieme ai professionisti e ai rappresentanti delle Istituzioni coinvolti.

Attività a favore dei giovani pazienti

Il Piano Nazionale Cronicità identifica come criticità in ambito pediatrico le problematiche legate all'integrazione sociale in generale, a quella scolastica e a quella relativa alle attività sportive, ma anche la mancanza di una rete organizzativa definita tra assistenza primaria (PLS) e secondaria (centri specialistici), mancanza di indicazioni chiare sul processo di “transizione” tra l'età pediatrica e l'età adulta e sull'età in cui tale transizione debba essere effettuata

Il Ministero della Salute, quindi, tra gli obiettivi specifici ha inserito il miglioramento dell'informazione su aspetti clinici e terapeutici della patologia nell'ambito sociale (scuola, circoli sportivi), per una migliore comprensione delle esigenze del bambino con MICI, fornendo come indicatori l'attuazione di programmi regionali basati su incontri a cadenza annuale presso le strutture scolastiche con il personale sanitario. La definizione di protocolli per migliorare il processo di transizione e di inclusione e integrazione sociale.

In linea con gli obiettivi del Ministero, A.M.I.C.I. ETS promuoverà, lo sviluppo di modelli di integrazione sociale e di transizione dalla gestione pediatrica a quelle dell'adulto. Inoltre, in collaborazione con la società scientifica di riferimento (SIGENP), lavorerà per il migliorare la performance delle strutture pediatriche con esperienza nel trattamento delle MICI. E' stata supportata la crescita del gruppo AMICI Young al fine di creare progettualità più in sintonia con il mondo degli adolescenti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non risultano da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione da pubbliche amministrazioni.

Per l'Organo Amministrativo

Il Presidente

(Valentina Ferracuti)

DocuSigned by:

6C1FC6849D7245F...

Dichiarazione di conformità del bilancio

Copia corrispondente ai documenti conservati presso l'Ente.